

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 26. Aprile 2026
Storia Militare Antica e Bizantina

a cura di

MARCO BETTALLI, MICHAŁ FASZCZA E GIOACCHINO STRANO



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi Ed. executive (comitato di redazione):
Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.
Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

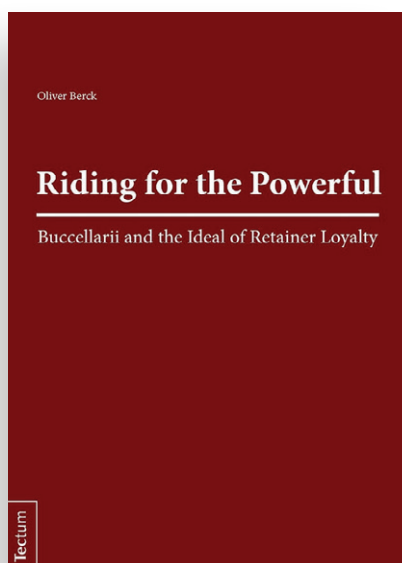
ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-372-6

OLIVER BERCK,

Riding for the Powerful
Buccellarii and the Ideal of Retainer Loyalty

Tectum Verlag Marburg, 2014



Riding for the Powerful è un testo ambizioso. O. Berck compie infatti il primo vero tentativo di elaborare una monografia complessiva sulle milizie private dell'età tardoantica, note col termine di *buccellarii*. L'interesse storiografico per il fenomeno, sviluppatosi tra il XIX ed il XXI secolo¹, ha

¹ Tema esplorato a fine XIX secolo da autori come Mommsen T., «das römische Militärwesen seit Diocletian», *Hermes* 24, 1889, pp. 195-279; Lecrivain C., «Les soldats privés au bas Empire», *Mél Ec. Fr. Rome* X, 1890, pp. 267-283. Negli anni '70 del XX secolo le opere di Diesner, H. J., «Das Buccellarietum von Stilicho und Sarus bis auf Aetius (454-455)», *Klio*, 54, 1972; e di Gasco, J., «L'institution des bucellaires», *Bulletin de l'Institut français d'Archéologie orientale du Caire*, N° 76, 1976, pp. 143-56, aprono la strada per i moderni studi sul fenomeno. In ordine cronologico troviamo gli articoli di: Bachrach, B.,

contribuito ad una costante evoluzione degli studi. L'orizzonte della ricerca infatti, focalizzato originariamente da un punto di vista militare, ha spostato la propria attenzione sull'importanza sociale e politica del fenomeno. Gli studi condotti hanno sofferto, tuttavia, di due principali limiti metodologici: la predilezione per l'impiego di fonti scritte (legislative e narrative), a scapito di un approccio più multidisciplinare, e la scarsa propensione ad estendere l'analisi oltre l'ormai tradizionale intervallo cronologico IV-VI secolo. Tali limiti hanno ostacolato lo sviluppo di un'analisi comparativa e diacronica delle attestazioni documentarie, necessaria per comprendere pienamente la natura e la trasformazione dei legami di subordinazione militare².

«Was there Feudalism in Byzantine Egypt?», *The journal of the American Research Center in Egypt*, 6, 1967, pp. 163-6; Kienast W., Gefolgswesen und Patrocinium im Spanischen Westgotenreich. *Historische Zeitschrift*, 239(1), 1984, pp. 23-76; Liebeschuetz, W., *Barbarians and Bishops, Army, Church, and State in the Age of Arcadius and Crisostom*, Clarendon Press, Oxford, 1990; Liebeschuetz, W., «The end of the Roman army in the western empire», in Shipley R., Shipley G. (eds.), *War and Society in the Roman World*, Leicester-Nottingham Studies in Ancient Society, Vol. 5., 1993, pp. 105-117; Whittaker D., «Landlords and warlords in the later Roman Empire», in Rich J., Shipley G., *War and Society in the Roman World*, Leicester-Nottingham Studies in Ancient Society, Vol. 5., 1993, pp. 277-302; Schmitt, O., «Die bucellarii: eine Studie zum militärischen Gefolgswesen in der Spätantike», *Tyche* 9, 1994, pp. 147-174; Carrié, J. M., «L'État à la recherche de nouveaux modes de financement des armées (Rome et Byzance, IV-VIII siècles)», in Cameron, A. (ed.), *The Byzantine and Early Islamic Near East. Volume 3: States, Resources and Armies*. Berlin: Gerlach Press, Paris, 1995, pp. 27-60; Sarris, P., *Economy and Society in the Age of Justinian*, Cambridge University Press, New York, 2006. Liebeschuetz, W., «Warlords and Landlords», in Erdkamp P. (ed.), *A companion to the Roman army*, Blackwell Press, Oxford, 2007, pp. 479-495; Lenski, N., «Schiavi Armati e formazione di eserciti privati nel mondo tardoantico», in Urso G., *Ordine e sovversione nel mondo greco e romano*, Pisa, 2008, pp. 145-175; Ruchesì, C. F., «Los bucellarii y el Imperio Romano: sus orígenes, empleo y la cuestión de la cohesión social de sus componentes», *Stud. Hist., H. antig.*, 34, E. Universidad de Salamanca, 2016, pp. 167-188; Wijnendaele, J. W. P., «Warlordism and the disintegration of the western Roman army», in Armstrong J. (ed.), *Circum Mare, Themes in Ancient Warfare*, 2016, pp. 185-203; Wijnendaele J. W.P. «Generalissimos and Warlords in Late Roman West», in Naco de Hoyo & Lopez Sanchez (eds.), *War, Warlords and Interstate Relations in the Ancient Mediterranean*, Brill Ed., *Impact of Empire Series* 28, Leiden-Boston, 2018, pp. 427-451; Rance, P., «Armed Forces in Late Roman Italy» in *Late Roman Italy: Imperium to Regnum*, edited by Jeroen Wijnendaele, Edinburgh: Edinburgh University Press, 2023, pp. 153-198;

- 2 *The paper* di N. Lenski (2008) è uno dei pochissimi che sviluppa uno studio di ampio interesse cronologico (età repubblicana romana-regna altomedievali) su una tematica che può essere in parte integrata a quella dei *bucellarii*: gli schiavi armati. Le opere di G. Halsall (2003) e di L. Petersen (2013) sviluppano un'analisi di ampio spettro sul fenomeno, seppur inquadrandolo in un più generale discorso sulla trasformazione degli eserciti romani e

Il lavoro di Oliver Berck affronta il limite cronologico tradizionale tramite un'analisi a lungo periodo, che estende l'indagine dall'età repubblicana fino al pieno alto medioevo. L'obiettivo principale dell'opera non è tanto l'ampliamento cronologico, quanto l'analisi della coesione dei legami di dipendenza che caratterizzavano le reti clientelari armate. Un approccio che estende geograficamente l'analisi anche oltre i confini dell'Impero, includendo le realtà sociali e militari del *barbaricum*.

Nei diversi capitoli, Berck analizza i principali aspetti del bucellariato, sottolineando il ruolo decisivo delle truppe private nel determinare la fortuna politica (o la caduta) del comandante. Tali guerrieri non erano infatti vincolati al proprio leader solo da meri interessi economici, ma anche da legami di solidarietà e responsabilità condivisa. La lealtà si consolidava anche attraverso il mutuo scambio di oggetti simbolici (anelli, fibule, armi...). Questi doni sancivano il rapporto personale tra soldato e signore.

Questo aspetto, indagato soprattutto attraverso la documentazione archeologica, arricchisce l'analisi del fenomeno, dandogli un aspetto più completo e interdisciplinare.

Il libro di Berck costituisce un solido lavoro di sintesi sul fenomeno dei *bucellarii*, affrontato in chiave comparativa e diacronica.

L'autore mostra una certa dipendenza dalle interpretazioni di un ristretto numero di studiosi, in particolare Liebeschuetz e Schmitt, e mantiene talvolta un ancoraggio a tradizioni storiografiche ormai superate. Nell'analisi del *gefolgschaft* germanico, l'autore riprende l'approccio, tradizionale nell'archeologia tedesca, di utilizzare poemi epici, come il *Beowulf*, come chiave interpretativa per la lettura dei reperti materiali legate alle élite guerriere. Nel farlo, egli si richiama a studi tedeschi ormai del secondo dopoguerra³, spesso influenzati dall'idea di un'origine germanica della società medievale e dalla presunta continuità di valori culturali "epico-eroici" nel corso dei secoli⁴. Non vi è alcun accenno, ad esempio, alle

post-romani tra il 400 ed il 900 d.C.

3 H. Kuhn (1938; 1956), R. Wenskus (1961) e W. Schlesinger (1968).

4 Per una panoramica del termine *gefolgschaft* nella storiografia di XX e XXI secolo consiglio di leggere l'articolo di Summer M., «Early medieval 'warrior' images and the concept of *gefolgschaft*» in ed. Bennet E., Berndt G. M., Esders S., Sarty L., *Early Medieval Militarisation*, Manchester U. Press, Manchester, 2021, pp. 314-331.

più moderne tesi storiche e archeologiche, come quella proposta da C. Wickham (2010), secondo la società post-romana non va intesa come germanizzata bensì, più correttamente, come progressivamente militarizzata.

Un analogo limite analitico emerge anche in altre sezioni del volume: Il complesso rapporto tra stato centrale e *bucellarii* viene infatti trattato sommariamente, inserendo quasi esclusivamente il riferimento alla legge dell'imperatore Leone del 468.

L'analisi dei seguiti armati nei *regna* post-romani risulta ugualmente sommaria, offrendo una panoramica generale delle province imperiali ma senza approfondirne le specificità nei contesti visigoto, longobardo e merovingio tra il VII e l'VIII secolo. L'undicesimo capitolo, pur estendendosi cronologicamente fino alla piena età medievale, risulta poco coerente con il resto dell'opera. Il rapporto tra bucellariato imperiale e seguiti armati post-romani non viene infatti adeguatamente approfondito, dandolo per acquisito. L'autore infatti concentra la propria analisi sul concetto di fedeltà e sui legami di dipendenza presenti nel *Beowulf*.

L'assenza di una sezione conclusiva che sintetizzi i risultati interrompe bruscamente il ritmo del volume, senza offrire al lettore un quadro complessivo che orienti la lettura dell'opera.

Riding for the Powerful resta un contributo di rilievo, prezioso come opera di sintesi e come stimolo per nuove ricerche. Rimangono aperti, tuttavia, diversi nodi nodi analitici, in particolare il rapporto tra bucellariato imperiale e clientele armate nei *regna* post-romani, che meriterebbero ulteriori approfondimenti più aggiornati e multidisciplinari.

MARCO CANTON



Busto di Pirro re dell'Epiro, Ercolano, da un originale del 290 a.C.
Ora al Museo Archeologico Nazionale di Napoli
(Wikimedia Commons, foto Catalaon)

